

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 271 venerdì 9 febbraio anno 2007

## PENSIONI ITALIANE IN ARGENTINA: IL DANNO E LA BEFFA

Buenos Aires - "Riscuotere la pensione italiana in Argentina costa, e costa anche molto. Sulla base della documentazione che un pensionato mi ha concesso per dimostrare la realtà dei costi, espongo i fatti. Mese di dicembre 2006: pensione + 13ª mensilità. L'INPDAP invia per la riscossione 2.249 euro dall'Italia all'Argentina; a Buenos Aires giungono 2.246,36 euro (perché?) che vengono trasformati automaticamente in dollari USA al cambio del giorno di arrivo. La somma è, dunque, 2.961,82 dollari USA; su tale importo la Banca (in questo caso la BNL, ora HSBC) trattiene una percentuale del 1,15% per la propria commissione e su tale cifra viene addebitata al pensionato, l'IVA del 21%. Totale riscossione finale 2.921 dollari USA. L'ammontare finale appare chiaro: al pensionato vengono sottratti in totale, più di 50 dollari per poter riscuotere la propria pensione". Su L'eco d'Italia, settimanale edito a Buenos Aires diretto da Alessandro Cario, Vittorio Galli denuncia le disparità di trattamento cui vanno incontro i pensionati italiani in Argentina rispetto a quelli residenti in Italia.

"Facciamo, ora, un conto sotto l'aspetto economico-bancario: dall'INPDAP Italia a Buenos Aires mancano già 2,64 euro. Prima domanda: perché? Seconda domanda: chi è il beneficiario? Un funzionario di banca della BNL (ora HSBC) di Buenos Aires non sa darmi spiegazione: "arriva così dall'Italia", dice.

Andiamo avanti: l'importo in euro viene trasformato in dollari USA, così è, piaccia o no. Il dollaro USA non è una moneta italiana né argentina però il pensionato è costretto ad accettarla: prendere o lasciare.

Una considerazione: se dall'Italia viene inviata una somma in euro tramite una delle varie società di trasferimento di denaro, il ricevente riscuote l'importo in euro. Terza domanda: perché per la pensione avviene diversamente? Altra considerazione: dopo la trasformazione in dollari USA, la banca impone una commissione del 1,15% e su questa viene applicata l'IVA del 21%, sempre a carico del pensionato. Quarta domanda: cosa ha fatto di male il pensionato per dover pagare un'IVA su un servizio in favore della banca? Dunque: il danno e la beffa, per non dirla in termini dialettali che sarebbero più efficaci ma volgari, per cui mi astengo dallo scriverli.

Ma vi è un altro conto da fare, sotto il profilo politico-sociale. Anzitutto, in Italia se una pensione, sia INPS, INPDAP o qualsivoglia, viene direttamente accreditata su un C/C bancario a scelta del pensionato, questi riceve esattamente lo stesso importo, netto, emesso dall'Ente pensionistico. A carico del pensionato non vi sono costi aggiuntivi di nessun genere. Invece, per riscuotere la stessa pensione italiana in Argentina, tutti i costi ricadono sul ricevente.

A questo punto è necessario, per non dire indispensabile, fare varie considerazioni: Perché tale differenza tra cittadini italiani residenti in Italia e cittadini italiani residenti in Argentina? Su circa 1.600 pensioni riscosse nella sola città di Buenos Aires ad una media mensile (a parte la 13ª mensilità) di 600 dollari, la Banca riscuote - conti alla mano - circa 11.000 dollari mensili. Considerato che un impiegato bancario costa all'Istituto di credito circa 3.000 pesos, ossia 1.000 dollari mensili, questo significa che la



Banca può pagare lo stipendio a 11 impiegati, ossia può mantenere in vita un'intera filiale solo per il servizio di pagamento delle pensioni italiane. Ma ancora, sull'importo di 11.000 dollari, l'IVA applicata a carico del pensionato, è di 2.310 dollari che confluiscono nelle casse dell'erario argentino mentre la Banca ride, poiché l'imposta sul suo proprio guadagno la paga il pensionato. Ed è da fare un pensiero anche sulla quantità di euro che vengono trasmessi in Argentina dall'Italia per le pensioni: fonte "Fondazione Migrantes", è stato rilevato in 282 milioni di euro, l'importo per il 2006 inviato nella sola Argentina da parte degli Enti previdenziali italiani: lascio a tutti il calcolo sull'importo totale che introita la banca per tale servizio. Dopo tante considerazioni, una riflessione: è corretto tutto questo? È lecito? È accettabile? Un pensionato italiano in Argentina è costretto a subire questa serie di iniquità senza poter ottenere una giusta considerazione? Le Banche sono autorizzate "sic et simpliciter" a guadagnare così tanto a danno dei pensionati italiani? I pensionati che mi hanno parlato su questo argomento ed ai quali ho posto la domanda se ritenevano logico accettare tale imposizione, mi hanno risposto quasi tutti "che ci possiamo fare?" ritirandosi un po' nelle spalle, con un sorriso amaro e lo sguardo fisso nel vuoto. Pensionati, gente senza difesa, senza un potere contrattuale. A questo punto il sangue inizia a bollire e metto da parte la correttezza per trasformare "il danno e la beffa" nel più diretto e semplicistico "cornuti e mazzati".

Mi faccio carico delle affermazioni e di quanto descritto in difesa degli indifesi e per sollecitare un concreto intervento che renda dignità, uguaglianza ed equità alle migliaia di italiani residenti all'estero che oggi sono pensionati ma anche a quanti lo saranno in futuro e dovranno subire il danno dovuto alla disparità di trattamento e la beffa di dover pagare un'IVA sulla propria pensione. Mi rivolgo a quanti occupano posti di responsabilità in Patronati, COMITES, CGIE, Senatori e Deputati all'estero eletti nel Parlamento italiano, al Ministero degli Esteri, ai propugnatori degli interessi degli italiani all'estero: questo è un caso evidente sul quale intervenire per evitare un aberrante stato di cose!

Nella trasmissione "Sportello Italia" del 28 ottobre 2006,

l'intervenuto Direttore Generale dell'INPS, dr. Vittorio Crocco, aveva già ammesso tale discrasia ed aveva assicurato, da parte sua, l'interessamento affinché l'Istituto si facesse carico del costo di tale operazione, ma fino ad oggi nulla è cambiato. Ed anche i supremi rappresentanti dell'INPDAP, dott. Marchione, Ponti ed Abbadessa, che sono intervenuti nella trasmissione sempre di "Sportello Italia" del 23 dicembre 2006, hanno solo fatto mostra di sé, ma senza nessun risultato utile.

A mio parere, per dare soluzione al problema, sono possibili due strade: o gli Istituti pensionistici si fanno effettivamente carico dell'onere, o alle Banche operanti deve essere corrisposta una percentuale inferiore. Ed ancora, per i buoni rapporti tra i Governi Italiano ed Argentino, dovrebbe essere sanata l'illecita applicazione dell'IVA a carico dei pensionati: questi non sono né consumatori finali, né tanto meno soggetti commerciali. Dunque, o l'IVA la paga la Banca (dato che la Banca è la beneficiaria della commis-

sione) o lo Stato argentino, tramite i corrispondenti rappresentanti politici italiani, emette una norma di applicazione dell'IVA a carico della Banca oppure ne dà esenzione sugli importi delle pensioni che ricevono i cittadini italiani residenti in Argentina.

Ciò, sia al fine di equiparare il trattamento pensionistico dei residenti in Italia, sia per equità con gli stessi pensionati argentini: tale disparità nella corresponsione della pensione è veramente assurda per non dire illecita. Non conosco la situazione negli altri Stati nei quali risiedono pensionati italiani e gradirei sapere qual è la loro posizione. Aspetto una risposta, un commento, una critica, un contributo da parte dei paladini degli italiani all'estero, ma non mi limiterò ad una saggistica sul tema; proseguirò nella campagna di riconoscimento di un'ingiustizia in ogni possibile sede amministrativa, legislativa e giuridica, sperando però, nella saggezza e nel senso di responsabilità di quanti sono preposti nei competenti Organismi".

## IL FVG E LA COOPERAZIONE A MENDOZA (ARGENTINA): IL RUOLO DEI CORREGIONALI EMIGRATI

UDINE - Il Friuli Venezia Giulia, la cooperazione con la provincia argentina di Mendoza e il ruolo dei corregionali emigrati. Questi i temi illustrati ad Udine, dagli assessori alle Relazioni Internazionali, Franco Iacop, e alle Risorse Agricole, Naturali, Forestali, e Montagna, Enzo Marsilio, intervenuti ad un incontro che aveva l'obiettivo di far conoscere le potenzialità di collaborazione tra le imprese del Friuli Venezia Giulia e il sistema economico argentino, con particolare riguardo alla vitivinicoltura.

In questo settore, ha evidenziato Iacop, "tre giovani tecnici figli di corregionali emigrati in Argentina, al termine di uno stage nel Friuli Venezia Giulia sostenuto dalla Regione, hanno predisposto un progetto della durata di cinque anni, che dovrebbe permettere di valutare il comportamento di alcuni vitigni autoctoni del Friuli Venezia Giulia (Refosco dal peduncolo rosso, Picolit nero, Moscato bianco, e Ribolla bianca) nella Provincia di Mendoza, e si prefigge l'obiettivo di avviare una produzione sperimentale, nonché la diffusione dei vini ricavati".

Questo perché, è stato detto nel corso dell'introduzione da Iacop e da Gra-



Ing. Claudio Bravin di Mendoza

ziano Lorenzon, direttore del servizio Rapporti Internazionali, si tratta della zona del Paese latino americano a maggior vocazione vitivinicola. Vi si realizza infatti il 74,45 per cento della produzione nazionale di settore, mentre le caratteristiche climatiche e pedologiche dei terreni vi favoriscono l'ulteriore diffusione della vite. Iacop ha ribadito che la Provincia di Mendoza, ove risiede una numerosa comunità di corregionali, è una delle poche realtà locali che hanno tenuto economicamente alla crisi locale. Accanto alle opportunità nel contesto agricolo, vi sono poi ulteriori potenzialità nell'ambito delle quali valorizzare la collaborazione transnazionale, e dare vita alla cooperazione sancita da un recente accor-

do tra la Regione e la Provincia di Mendoza. I settori maggiormente favorevoli per gli investimenti delle imprese e degli operatori economici del Friuli Venezia Giulia nella realtà argentina sono l'agro-industria, l'arredo in legno e il tessile.

Marsilio, dopo un articolato dibattito che ha coinvolto operatori della filiera vitivinicola, ha affermato che occorre saper "fare sistema", in quanto in Argentina è stata più volte manifestato forte interesse nei confronti della nostra realtà agricola e agroalimentare. Un sistema, sempre secondo Marsilio, che però fa fatica a presentarsi in modo coeso verso opportunità come quella prospettata nella Provincia di Mendoza, forse perché sconta ancora la propensione della gente friulana a proporsi singolarmente, come accadeva nel passato, confidando esclusivamente sulle potenzialità e sulle forti capacità personali, e di ciascuna singola azienda. "Il progetto presentato - ha concluso Marsilio - deve dunque costituire un'occasione per rafforzare la coesione tra le nostre aziende, anche nei confronti delle realtà emergen-

  
**LARREA SEGUROS**  
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca  
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523  
sebastian@larreaseguros.com.ar  
larreaseguros.com.ar  
7600 Mar del Plata

EXPRESO

  
**SARC** S.R.L. ex

**MAR DEL PLATA BUENOS AIRES TRANSPORTE**

MAR DEL PLATA  
Uruguay 2252  
Tel. 476-0804 / 0806  
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL  
Santo Domingo 4241/51  
Pompeya  
Tel. 4841-7344

## CONTRIBUTI E CONTROLLI: LE PROVVIDENZE DELLO STATO IN FAVORE DI ENTI E ISTITUZIONI ITALIANE ALL'ESTERO

BUENOS AIRES - "Il Ministero degli Esteri italiano, e in determinati settori, come la stampa italiana all'estero anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da molti anni si preoccupa degli Enti, delle imprese e delle Istituzioni all'estero predisponendo fondi del bilancio nazionale in favore di tali varie Entità. In verità, le sovvenzioni che il Governo italiano distribuisce sono molteplici e diffuse in tutto il mondo; riguardano un po' tutti gli aspetti delle attività svolte all'estero, le istituzioni pubbliche e private, amministrative e commerciali, e l'assistenza ai connazionali che avviene sotto vari aspetti tramite CGIE, COMITES, Patronati ed altre meritevoli organizzazioni. Inoltre vi è partecipazione dello Stato per la cultura, le manifestazioni, le scuole, l'informazione. Ed infine, ma non ultimo, il settore diplomatico-consolare". I controlli cui è sottoposta la stampa italiana all'estero da parte del Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio è additata ad esempio da Alessandro Cario, direttore del settimanale L'eco d'Italia, che auspica la stessa severità anche nella verifica dei contributi che vengono erogati ad associazioni ed enti.

"Nella sua gradita visita in Argentina avvenuta nel mese di dicembre dello scorso anno, il Vice Ministro Senatore Danieli, aveva esposto ed illustrato, anche se su grandi linee, le variazioni in aumento che la legge finanziaria, approvata a fine anno, prevedeva nei vari capitoli di bilancio per gli interventi nei settori che abbiamo indicato sopra. In tutti i settori dove la contribuzione dello Stato è presente, sono altresì presenti forme di controllo per verificare la corretta destinazione e l'utilizzo di tali fondi; la documentazione sulle destinazioni ed i relativi risultati è da tempo divenuta più precisa ed

attenta, soprattutto in alcuni settori.

Recentemente, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Consolati sono stati incaricati di effettuare un ulteriore, più approfondito, accertamento sulla stampa italiana all'estero.

Tale verifica richiede una più precisa documentazione inerente il numero delle testate pubblicate, il numero degli abbonati ai quali vengono inviate le pubblicazioni ed i costi relativi all'acquisto della carta per la stampa.

Tutto ciò è riferito all'anno 2005, per il quale era già stata chiesta la relativa documentazione.

È da immaginare che tutte le testate giornalistiche saranno perfettamente in grado di trasmettere quanto richiesto e che l'aspetto documentale così dettagliatamente indicato dal Ministero, sia fonte prima ed oggetto poi di una maggiore contribuzione per rendere merito al loro impegno ad alla professionalità, soprattutto nei confronti di quante, da anni, proseguono nell'informazione alla comunità degli italiani nei vari Paesi del mondo.

Ma è da chiedersi se tali approfonditi controlli riguardano solo il settore stampa estera o siano rivolti a tutte le attività nelle quali vi è un intervento statale, in Italia o all'estero. Da sempre, la stampa estera è soggetta a vari controlli, a partire dai COMITES i quali, tra i vari compiti, hanno lo specifico incarico di esprimere un parere, sia pure non vincolante, sull'attività di ogni testata; inoltre, all'interno di queste stesse istituzioni vi è una apposita commissione



stampa con il compito di accertare l'esistenza e la peculiarità di queste. Siano, dunque, benvenuti i controlli e ben accette le relative conseguenze, ma se uno specifico settore deve essere così dettagliatamente soggetto a verifiche, lo siano anche tutti gli altri. Tutti ed in modo altrettanto approfondito; sia per non creare discrasie, né disparità di trattamento, né possibili o eventuali abusi che sono sempre possibili nei settori dei controlli dove un'altrettanto attenta verifica dovrebbe riguardare gli stessi controllori.

Per finire, considerato l'aspetto temporale, ossia l'anno 2005, è da augurarsi che il contributo relativo a tale anno venga erogato in tempi apprezzabili e che, dati i costi rilevanti ed i pochi introiti che hanno a disposizione i giornali almeno in America latina, le singole quote che in anni precedenti sono state ridotte, a partire da questa ulteriore verifica vengano adeguatamente aumentate".

## LE INIZIATIVE ORGANIZZATE IN PIEMONTE PER IL MONDO DELL'EMIGRAZIONE SEGNALATE DALL'UNIONE PIEMONTESE DEL MONDO

TORINO\ aise\ - Numerose come sempre le iniziative organizzate nella Regione Piemonte dedicate al mondo dell'emigrazione e segnalate nell'ultima newsletter dell'Unione Piemontesi del Mondo.

In particolare, il 2 febbraio scorso, a Caluso, provincia di Torino, si sono svolte diverse iniziative: la cittadina argentina di origini calusiesi Munù Actis Goretta ha presentato del libro "Le Reaparecide", di cui è co-autrice, ed è stato inaugurato il murales

"Lo sguardo fisso nel sogno", realizzato dalla stessa Munù con l'aiuto di volontari. Nella serata è stato anche presentato il film "Nella pancia del Piroscifo - Piemontesi d'Argentina", di Alberto Signorotto.

L'associazione Nòst Piemont, con il

**MOSCUZZA LUBRAX**  
ANTES DE PESCA  
José Moscuza y Cia S.A.C.I.  
Mario Di Miroli  
Cel. 156-846266  
División LUBRICANTES  
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Sd. Ar. Ar.)  
Tel/Fax 0223 489-3122  
division.lubricantes@moscuzaeclie.com.ar  
internet: http://www.moscuzaeclie.com.ar  
Mar del Plata 7600 - Pcia. Sd. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Leffelt  
Gerente de Ventas  
**RENAULT**  
Francisco Ovaldo Diaz S.A.  
Av. Independencia 2523 - 0700001 Mar del Plata - Argentina  
Tel: 0223 495-8000 Int. 307 - Cel. 0223 15408975  
www.diaz.com - E-mail: ventas\_rdp@diaz.com

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.



Patrocinio del Comune di Chivasso, si legge nella newsletter, ha promosso il Premio Letterario "Fervaje 'd literatura" (briciole di letteratura) che si articola nelle sessioni: Poesia e Narrativa in lingua piemontese, Poesia e Narrativa in lingua italiana.

"La premiazione avverrà a maggio in occasione del Festival della lingua e della cultura piemontese che si terrà a Chivasso", ha precisato la Presidente Wilma Avanzato "e sarà un momento di orgogliosa presentazione delle molte iniziative di cultura piemontese nella città". Le opere

dovranno pervenire all'Associazione entro il 30 marzo. Il bollettino dell'Unione Piemontesi del Mondo ricorda anche le attività del cantautore Carlos Gulli, nato in Venezuela da genitori piemontesi e siciliani: l'artista divide il suo tempo tra Villar Dora (Torino), dove gestisce con successo un ristorante e il Venezuela, dove è un apprezzato cantautore. La sua ultima canzone, molto apprezzata per la sua originalità, parla dell'invito del Presidente Chavez alle ministre italiane Livia Turco, Rosy Bindi, Emma Bonino a ballare

con lui perché "calienti".

Infine, si legge nella newsletter, l'associazione culturale attiva a Mondovi "Amici di Piazza", ha bandito il concorso di poesia "Salutme 'l Mòro", antica struttura caratteristica di Mondovi Breo, destinato alle poesie in piemontese, provenzale, franco-provenzale, walser. L'associazione invita a partecipare al concorso tutti gli scrittori all'estero inviando le loro poesie (con una traduzione in italiano) entro il mese di aprile. (aise)

## LA TAPPA ARGENTINA DEL TOUR DEL PRESIDENTE BERTINOTTI IN SUD AMERICA

Capital Federal (Italia Tricolore) - "La visita in Argentina del Presidente della Camera dei Deputati italiana si è conclusa lunedì scorso con un incontro alla "Casa Rosada", con il ministro coordinatore Alberto Fernández. L'intenso programma della visita in Argentina dell'on. Bertinotti, nel quadro del suo viaggio in America Latina, visitando anche il Cile, l'Uruguay e il Brasile, mette in risalto l'aspetto prettamente politico dello stesso. Le tematiche principali dei successivi incontri sono state la difesa dei diritti umani e la lotta alla povertà, con la difesa dei vari modelli che la sinistra e il centrosinistra esibiscono oggi nei governi dei vari paesi dell'America latina. Tematiche care all'ex sindacalista e fondatore di Rifondazione comunista, che nell'ultimo mese di maggio è diventato presidente di Montecitorio. Tra tante riunioni con membri dei governi, con esponenti delle istituzioni e con dirigenti di associazioni di difesa dei diritti umani, il presidente della Camera ha avuto il tempo per riunirsi, a Montevideo e a Buenos Aires, con la comunità italiana locale". Torna la tribuna italiana e con essa gli editoriale del suo direttore, Marco Basti, che in questo numero commenta la visita in Argentina del Presidente della Camera, Fausto Bertinotti.

"Vero è che in Uruguay l'incontro è durato pochi minuti e ad esso hanno partecipato solo pochi esponenti della comunità italiana locale, secondo quanto ha lamentato un esponente della Margherita nel vicino Paese. A Buenos Aires i partecipanti all'incontro sono stati tantissimi, centinaia, ed hanno riempito il secondo piano della nuova sede consolare fino a rendere anche difficile lo spostamento del presidente della Camera. Anche in questo caso si è trattato di poco tempo, senza possibilità di dialogo con l'importante esponente istituzionale italiano che, durante la sua breve visita al nuovo palazzo consolare, ha inaugurato gli uffici nei quali, d'ora in poi avrà sede il Comitato di Buenos Aires, secondo una proposta dell'allora console generale Placido Vigo.

Ma torniamo alla visita del presidente Bertinotti. Nessun dubbio sulla sua volontà di incontrare gli italiani residenti nei due Paesi. Connazionali che fanno parte delle comunità italiane all'estero tra le più antiche e numerose. La domanda che ci poniamo è se era proprio necessario che il presidente della Camera si scomodasse per questo incontro - e in questo caso parliamo specificamente di quanto avvenuto a Buenos Aires - vista la agenda certamente impegnativa che aveva di fronte a sé.



È già da tempo che la nostra comunità conosce la politica italiana e i suoi esponenti. Conosce anche l'on. Bertinotti, che già in precedenza era stato in Argentina. Allo stesso modo la politica italiana ci ha "scoperto" già da tempo. Oggi non sarebbe comprensibile una risposta del tipo "ma io non sapevo che in Argentina c'erano tanti italiani", come manifestò qualche predecessore dell'on. Bertinotti, all'Unione e Benevolenza, non tanto tempo fa.

E allora che senso ha avuto l'incontro di sabato scorso, nella sede di Reconquista 572? Perché scomodare il presidente della Camera e centinaia di connazionali in un giorno non lavorativo, in un periodo di vacanze estive, nell'orario di maggior caldo nella calda estate di Buenos Aires? È, perché si capisca il confronto in Italia, come se fosse stata convocata una riunione protocollare per un sabato del mese di agosto, alle 13, nel centro di Roma.

Le nostre problematiche e la nostra presenza sono ben documentate da migliaia di documenti che l'on. Bertinotti può facilmente ottenere dagli archivi di Montecitorio. I nostri rappresentanti, a cominciare dagli on. Merlo e Angeli che siedono nella sala da lui presieduta, continuando con i numerosi esponenti del CGIE e dei Comites, e di altri enti di rappresentanza della nostra comunità sono sempre disponibili - ne siamo certi - per un incontro con il presidente della Camera per informarlo o dibattere sugli argomenti citati.

E certamente se l'on. Bertinotti volesse visitare le nostre comunità, per una informazione "di prima mano", siamo certi che, così come sono accorsi in centinaia sabato scorso al Consolato, tantissimi esponenti della nostra comunità sarebbero ben disposti a incontrare l'alto esponente delle istituzioni in un incontro come ci sono stati per altri visitatori italiani alle nostre comunità.

Non ha senso invece insistere con incontri oceanici, senza dialogo, solo per poter inserire nell'agenda del visitatore la voce "Incontro con la comunità", come si fa nei tour del tipo cinque Paesi in tre giorni, che perché passano vicino ad una città, la includono nell'itinerario come città da visitare. Così non serve al visitatore e meno ancora serve alla nostra comunità.

E adesso un ricordo di un italiano esemplare. L'8 gennaio se n'è andato in silenzio, quasi in punta di piedi, come era nel suo stile, un grande gentiluomo della nostra comunità: l'ing. Bartolo Denaro. Un uomo di grandi virtù umane e professionali.

Tra le sue numerose virtù, vogliamo ricordarne una, a modo di

omaggio: la ricerca di momenti di incontro all'interno della collettività, senza mai cercare un riconoscimento. L'ing. Denaro, infatti, è stato un dirigente di peso nella nostra comunità, specialmente agli inizi degli anni '80, anni per molti versi complicati. La fine del governo militare in Argentina, la politicizzazione crescente nella nostra comunità col rischio di lacerazioni che l'avrebbero seriamente danneggiata e l'inizio di una nuova stagione nella rappresentanza della collettività, hanno visto l'ing. Denaro, allora presi-

dente locale della Democrazia Cristiana italiana (nonché dirigente di spicco di varie tra le più importanti associazioni della nostra collettività) impegnato, pur nella certezza dei valori che difendeva, nella ricerca dei punti di incontro attraverso il dialogo, mantenendo sempre il suo stile cordiale, proprio della sua personalità. Se un giorno la nostra comunità si deciderà a scrivere sui suoi italiani esemplari, certamente dovrà trovare uno spazio di rilievo per ricordare l'ing. Bartolo Denaro".

## L'ITALIA CHE CI PIACE MA CHE NON CI MOSTRANO

BUENOS AIRES\ aise\ - "Le vacanze estive, prima o poi, brevi o lunghe, a casa o al mare o ai monti, arrivano per tutti e piacciono a tutti, anche a chi, aprendo settimanalmente una "Finestra" si riunisce idealmente a conversare con tanti sconosciuti o noti ma tutti cari amici. Ma, nonostante le vacanze, c'è qualcosa che ci interessa sempre: il nostro Bel Paese, bello e sempre amato! Come va? Com'è oggi? Come ce lo mostrano tutti i giorni la Rai e i grandi media? Proprio così? Sono convinto che non è proprio così e la mia convinzione è rafforzata leggendo l'ultima pubblicazione nel "Corriere della Sera" della rubrica "Pubblico e privato" di Francesco Alberoni del 22 gennaio scorso intitolata "Gli "innominati" che fanno funzionare l'Italia". Questa rubrica è sempre di notevole interesse, ma stavolta sembra che Francesco Alberoni l'abbia scritto con tanta efficacia pensando a noi, proprio a noi italiani all'estero, che l'Italia ci piacerebbe tanto conoscerla meglio, avere di essa, della sua realtà un'immagine ben diversa di quella che quotidianamente ci presentano, tutta cronaca e polemiche e pettegolezzi politici, divulgazione scientifica o pseudo tale con annesse polemiche e una società che sembra tutta presa dal divertimento, dalle attrici di moda con i loro due o tre compagni, da una comicità a base di doppi sensi e parolacce". Dopo una settimana di vacanza, in Argentina sono in piena estate, la Tribuna Italiana è tornata ieri in edicola e sul web e con essa anche la "Finestra" di Mario Basti che questa settimana propone una riflessione sull'immagine dell'Italia veicolata dai



media.

"E allora? Allora un italiano che ha lasciato l'Italia mezzo secolo fa o un figlio, o nipote di italiani che in Italia non c'è mai stato, allora non è logico che si chiedano: se l'Italia è questa, è solo questa che ci mostrano, com'è possibile che essa sia nel G8, che abbia un'influenza internazionale, che sia fra i "Grandi" o tra i "Semigrandi"?"

La risposta, caro Lettore, puoi trovarla in quell'articolo di Francesco Alberoni che mi ha tanto colpito, perché ci mostra "l'altra Italia", quella che vorremmo vedere alla Rai, quella di cui vorremmo che parlassero prevalentemente i grandi giornali, affinché anche noi potessimo conoscere meglio com'è oggi il nostro Paese che abbiamo lasciato in macerie ed avere così i fondamenti del nostro giustificato orgoglio di sentirci italiani, noi e i nostri figli nati qui che l'Italia l'amano ma purtroppo non la conoscono.

E allora? Io spero che non me ne vogliano né Francesco Alberoni, né il "Corrie-

re della Sera" se, senza chiedere autorizzazione commetto un abuso e pubblico nella "Tribuna" questo articolo che considero esemplare per come ci mostra l'Italia reale di oggi.

Questo il testo: "Perché l'Italia resta un Paese prospero, ricco e moderno? Osservando la nostra televisione, leggendo i giornali, guardando il nostro cinema, non lo capisci. Lo capisci girando per le strade di una qualsiasi delle nostre città italiane produttive, per esempio Milano. E allora ti accorgi che, a ogni numero civico ci sono le targhe di cinque o sei imprese, spesso piccolissime ma altamente specializzate e che hanno rapporti con mezzo mondo. O, camminando, scopri una specie di bugigattolo dove c'è uno che fa scarpe su misura per signore. Ha le forme per ciascuna di loro, le pelli pregiate che hanno scelto insieme e ti accorgi che ha clienti famose negli Stati Uniti e in Brasile. Poi, non lontano, un negozio specializzato in stufe pregiate, veri gioielli, anch'esso noto in tutto il mondo. E, lì vicino, una bottega di calzature, moglie e una ragazza pugliese allegri, entusiasti, vendono cibi fatti da loro, e sono in condizione di metterti in piedi un pranzo per cento persone. Poi, in uno scantinato, un gruppo di giovani che lavorano sul web e organizzano grandi eventi. Un mondo di artigiani, di tecnici, di piccoli imprenditori ottimisti. Geniali, attivi, che non aspettano sussidi dallo Stato, che adottano le più moderne tecnologie, che lavorano indefessamente. E che studiano, sperimentano, provano e riprovano finché non ce la fanno.

È da questo vivaio di gente viva e intra-

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - [luprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:luprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



#### Direttore

**Prof. Gustavo Velis**

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

prendente che sono emersi gli imprenditori che hanno fatto il miracolo economico italiano del dopoguerra, poi quelli che hanno superato la crisi petrolifera degli anni Settanta creando il «made in Italy», poi quelli che hanno fronteggiato la concorrenza delle tigri asiatiche, e ora quelli che, inventando nuovi prodotti, nuovi materiali e nuovi servizi, sono riusciti a conquistare nicchie di mercato nei settori ad alta tecnologia, a sconfiggere gli europei e gli americani nei consumi pregiati e a contrastare anche i cinesi e gli indiani con l'altissima qualità e

l'invenzione continua. Non li vedrete mai alla televisione, dove lo schermo è quotidianamente occupato dai politici, dai conduttori, dai personaggi della cronaca nera, dai comici e dalle veline. Non si parla di loro nei giornali perché questi si occupano di alta finanza. L'Università li ignora. Sono gli innominati: i ricercatori nascosti che scoprono le cose che servono, i costruttori oscuri che le producono e le vendono. E che, senza che nessuno se ne accorga, fanno funzionare e avanzare il Paese".

Non sei d'accordo, caro lettore, che è questa l'Italia che ci piace, mentre ce ne mostrano abitualmente un'immagine ben diversa e, per me, deteriore, pur se anche essa rispecchia una parte della realtà italiana?

A me piace questa immagine che con tanta efficacia ci mostra sul "Corriere" Alberoni; li ringrazio pubblicamente se mi perdoneranno per quest'abuso della pubblicazione non autorizzata. E sono certo che con me, li ringraziano i miei cari Lettori, noti e sconosciuti".

## ALL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA UN CORSO DI CULTURA E LINGUA ITALIANA: PRONTE LE BORSE DI STUDIO PER GIOVANI DI ORIGINI PUGLIESI – LE DOMANDE ENTRO IL 28 FEBBRAIO

LA PLATA- C'è tempo fino al 28 febbraio prossimo per presentare domanda di partecipazione al Corso di Cultura e Lingua Italiana e usufruire delle borse di studio messe a disposizione dall'Università degli Studi di Foggia, Facoltà di Lettere e Filosofia, grazie ad un finanziamento della Regione Puglia. Ne dà notizia l'Associazione Pugliese di La Plata, precisando che il corso è rivolto a cittadini e discendenti di origini pugliesi di età compresa fra i 18 e i 32 anni. La durata della borsa di studio è di 5 mesi, così suddivisi: 3 mesi on-line e 2 in Italia.

Obiettivo dell'iniziativa, consolidare le azioni di integrazione territoriale nel Corridoio Produttivo – Turistico - Culturale Italia - Argentina (Fase 1 Regione Puglia - Provincia di Buenos Aires); utilizzare strategie innovative per la conoscenza della lingua e cultura italiana al fine di favorire la formazione di giovani pugliesi o di origini pugliesi; favorire l'inserimento dei giovani pugliesi residenti all'estero nei corsi di studio e di formazione

delle università italiane. I giovani interessati potranno inviare la domanda di partecipazione al seguente indirizzo: Regione Puglia, Assessorato Solidarietà e Flussi Migratori, Settore Politiche Migratorie, Viale Unita d'Italia 24/C 70100 Bari. Assieme alla domanda dovrà essere inoltre allegato: curriculum vitae, copia del proprio documento di riconoscimento, copia del certificato di iscrizione al corso di studi/formazione universitari in Italia, dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà.



### «IL CAPPOTTO DEL NONNO»: ALL'ILA IL VICE MINISTRO DANIELI PRESENTA IL LIBRO DI FRANCESCO SISINI

ROMA - Sarà il Vice Ministro agli Affari Esteri, Franco Danieli, a presentare questo pomeriggio, alle ore 18, presso la sede dell'Istituto Italiano Latino Americano, a Roma, il libro "Il cappotto del nonno" di Francesco Sisini, già direttore generale del Ministero dei Beni Culturali, edito da Rubettino e incentrato sull'emigrazione italiana in Argentina.

Si tratta di un romanzo storico, un'opera di alta cultura, interessante e affascinante per il contenuto importante ed attualissimo per il messaggio etico e di facile e godibile lettura.

"Il cappotto del nonno" è il vecchio pastrano che custodisce un segreto, che nonno Francesco non ha fatto a tempo a rivelare al nipote, che porta il suo nome: è un manoscritto che il piccolo Francesco rinviene e racconta la vita intensa di un avo, Giuseppe, che ha vissuto tra il Settecento e l'Ottocento, tra il convento e la cattedra, la consacrazione a Dio e l'amore di meravigliose creature, quali il figlio e la donna, che lo ha reso padre, tra L'Italia e l'Argentina.

Una storia che si intreccia con vicende politiche, che hanno trasformato l'Europa e si dilata, attraverso lo svelamento del sogno, su eventi epocali, quali la colonizzazione greca e l'Impero Romano d'Oriente, l'Avventura Paolina e le imprese di Carlo V.

### LUNGO E CORDIALE INCONTRO IERI POMERIGGIO FRA IL SEN. PALLARO (AISA) E L'ON. TREMAGLIA

ROMA \ aise\ - Si è parlato, ovviamente, di italiani all'estero, ma non solo; anche della situazione politica attuale argentina ed italiana nel lungo e cordiale incontro avvenuto ieri, 7 febbraio, tra il senatore Luigi Pallaro (AISA) e l'on. Mirko Tremaglia. Pallaro e Tremaglia si sono trovati d'accordo sulla necessità di costituire un momento di confronto istituzionale nel quale vengano inseriti i deputati ed i senatori eletti all'estero ed i loro colleghi eletti in Italia. Secondo entrambi, infatti, la logica dei partiti rischia di non permettere ai legislatori "esteri" di emergere e soltanto con la creazione di uno strumento di confronto istituzionale essi potrebbero essere protagonisti di un foro di dibattito costruttivo sulle tematiche che interessano loro e che ancora rimangono di strettissima attualità: prima fra tutte, la legge sul voto all'estero, la sua applicazione e la possibilità di apportare delle migliorie. In tal senso, secondo Pallaro e Tremaglia, la costituzione di una commissione bicamerale ad hoc potrebbe rappresentare una scelta opportuna. Il senatore e l'ex Ministro per gli Italiani nel Mondo si sono salutati con la promessa di approfondire questo aspetto. (aise)





## DOPO SANTIAGO DEL CILE PROSEGUE A MONTEVIDEO IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE BERTINOTTI IN SUD AMERICA

MONTEVIDEO - Dopo il Cile, è l'Uruguay la seconda tappa del viaggio in Sud America del Presidente della Camera, Fausto Bertinotti, che è giunto ieri, 1° febbraio a Montevideo.

Il giorno precedente, Bertinotti aveva concluso la sua visita a Santiago del Cile incontrando le donne del centro Trilce, laboratorio femminile di produzione artigianale che si trova nel quartiere de La Pintana, uno dei più poveri di Santiago. Accolto nel centro, reso possibile grazie al sostegno della Coop Centro Italia ed al centro Mangrovia di Firenze, Bertinotti ha espresso "ammirazione e solidarietà per una iniziativa che tende a valorizzare il lavoro oscuro delle donne in un quartiere disagiato. Sono commosso per questo lavoro meritorio", ha concluso rivolgendosi ai dirigenti dell'iniziativa.

Ieri, poi, l'arrivo a Montevideo dove il presidente della Camera è stato accolto dall'Ambasciatore d'Italia, Guido Scalici, e si è poi recato in visita al "Memorial de los detenidos desaparecidos", per rendere omaggio ai familiari alle vittime di una delle più sanguinose dittature che hanno funestato l'America Latina negli anni Settanta e Ottanta.



ta e Ottanta.

Sempre ieri Fausto Bertinotti ha incontrato la comunità italiana residente a Montevideo, mentre l'agenda odierna sarà fitta di incontri politici ad alto livello: sono previsti colloqui con il Ministro dello Sviluppo Sociale, Marina Arismendi, il Ministro degli Esteri, Reinaldo Gargano, ed i Presidenti delle Camere, Julio Cardozo e Rodolfo Nin Novoa.

Domani, 3 febbraio, il presidente Bertinotti si trasferirà a Buenos Aires,

in Argentina. Qui, nell'arco di due intensi giorni, incontrerà le madri e le nonne di Plaza de Mayo e visiterà il museo dell'Esma, la Escuela de Suboficiales de mecanica de la armada, che, dal 1976 al 1983, durante la dittatura argentina, funzionò come centro clandestino di detenzione per oltre 5 mila desaparecidos.

Sempre a Buenos Aires, sono in programma numerosi incontri istituzionali con il primo ministro argentino, Alberto Fernandez, il Presidente della Repubblica, Nestor Kirchner, il Presidente della Camera, Alberto Edgardo Balestrini, e il Ministro della Giustizia, Alberto Iribarne.

Il viaggio del presidente della Camera in Sud America terminerà in Brasile, dove Bertinotti incontrerà tra l'altro il presidente Lula, rieletto il 29 ottobre scorso alla guida del Paese. In Brasile è prevista, inoltre, una tappa a Salvador de Bahia, dove Bertinotti visiterà il progetto Ribeira Azul.

## DALLE PAGINE DEL CORRIERE DEGLI ITALIANI DON FRANCESCO DIODATI LANCIÀ L'APPUNTAMENTO CON LA FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

KREUZLINGEN\ aise\ - "Il mese di febbraio ci riserva un appuntamento molto importante: la festa della Madonna di Lourdes, diventata una bella tradizione per la nostra Comunità, che anche quest'anno celebreremo insieme con un gradito ospite che verrà a trovarci per farci dono della sua testimonianza cristiana attraverso la musica. Si tratta di Roberto Bignoli, un cantautore di Dio molto conosciuto non solo in Italia e in Europa, che da diversi anni esprime il suo amore per Gesù e Maria, attraverso la musica".

A lanciare l'appuntamento per la comunità italiana in Svizzera è Don Francesco Diodati della Missione Cattolica di Lingua Italiana di Kreuzlingen, in Svizzera, attraverso le pagine del Corriere degli Italiani, il settimanale edito a Zurigo dalle Missioni Cattoliche stesse.

Don Diodati parla di Roberto Bignoli che "fin da bambino ha la passione per la musica. La sua carriera artistica comincia all'età di sedici anni, partecipa a varie manifestazioni canore e vari Festival di musica leggera, ha fatto da "spalla" ad alcuni "Big". Ha cantato per le strade di città italiane ed estere raccogliendo approvazioni e pubblico.

Alcune tra le sue produzioni degli anni '80: "Se la luna" con 30.000 copie vendute, "Canzone per Laura" presentata in tutte le emittenti televisive private tra cui la popolare trasmissione "Pop Corn" di Canale 5, "Lorelai" e "Ninnanà ninnanò" sono le più note.

Nel 1984, anno decisivo per la sua conversione, de-



cide un radicale cambiamento d'indirizzo e da allora dedica il suo talento artistico interamente alla testimonianza del cambiamento avvenuto ed all'annuncio cristiano.

Tra le più significative canzoni di Roberto: "Ballata per Maria" poi diventata il live motiv della emittente Radio Maria, "Porta Cristo" un funky in cui si trasmette la passione di annunciare Cristo negli ambienti dell'emarginazione giovanile e dove il degrado umano appare senza speranza, "Diglielo tu" brano rock ispirato ad un incontro realmente avvenuto.

Ha tenuto concerti, oltre che in tutta Italia, in Francia, Germania, Svizzera, Polonia, Bulgaria, ex Jugoslavia, Spagna, Malta, Canada, U.S.A., America Centrale e latina, Argentina. Sono in allestimento due Tour in Australia e Brasile. Molti media tra Radio, Televisio-

ni e giornali, sia cattolici sia laici hanno parlato di lui.

Roberto è stato promotore di Festival internazionali di musica cristiana e produttore artistico di compilations internazionali. Ha partecipato alla GMG di Parigi nel 1996, a quella di Roma (Tor Vergata nell'agosto del 2000), a quella di Toronto insieme a Don Mimmo Iervolino, nell'anno 2002 e nel

2005 a Colonia.

La presenza dei nostri fratelli svizzeri alla Santa Messa e alla fiaccolata, che precede il tradizionale concerto - quest'anno di Roberto Bignoli - ci incoraggiano a rendere questa festa sempre più bella e partecipata, per dare onore alla nostra Madonna Celeste, che non si stanca di vegliare sui suoi figli". (aise)

## NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA BENEDETTO XVI È TORNATO A PARLARE DELLA SACRALITÀ DELLA VITA CHE TROVA LA SUA «CULLA» NELLA FAMIGLIA FONDATA SUL MATRIMONIO

ROMA - "La vita, che è opera di Dio, non va negata ad alcuno, neppure al più piccolo e indifeso nascituro, tanto meno quando presenta gravi disabilità. Allo stesso tempo, facendo eco ai Pastori della Chiesa in Italia, invito a non cadere nell'inganno di pensare di poter disporre della vita fino a "legittimarne l'interruzione con l'eutanasia, magari mascherandola con un velo di umana pietà". Nel giorno in cui si è celebrata in Italia la "Giornata per la vita" promossa dalla Cei, Benedetto XVI, nell'è tornato ad appellarsi affinché "tutti gli uomini e le donne di buona volontà si mostrino accoglienti verso il grande e misterioso dono della vita", così come avevano fatto prima di lui i suoi predecessori e i vescovi italiani più volte intervenuti sul tema nelle scorse settimane.

Il Papa ha poi ricordato che, nella Diocesi di Roma, è iniziata ieri la "Settimana della vita e della famiglia", un'occasione importante "per pregare e riflettere sulla famiglia, che è "culla" della vita e di ogni vocazione" e mentre in Parlamento è iniziato il dibattito sui Pacts, il santo Padre ha di nuovo sottolineato come "la famiglia fondata sul matrimonio costituisca l'ambiente naturale per la nascita e per l'educazione dei fi-



gli, e quindi per assicurare l'avvenire dell'intera umanità".

"Sappiamo però - ha aggiunto - pure come essa sia segnata da una profonda crisi e debba oggi affrontare molteplici sfide. Occorre pertanto difenderla, aiutarla, tutelarla e valorizzarla nella sua unicità irripetibile. Se questo impegno compete in primo luogo agli sposi, è anche prioritario dovere della Chiesa e di ogni pubblica istituzione sostenere la famiglia attraverso iniziative

pastorali e politiche, che tengano conto dei reali bisogni dei coniugi, degli anziani e delle nuove generazioni. Un clima familiare sereno, illuminato dalla fede e dal santo timor di Dio, favorisce inoltre lo sbocciare ed il fiorire delle vocazioni al servizio del Vangelo. Mi riferisco, in particolare, oltre che a quanti sono chiamati a seguire Cristo nella via del sacerdozio, a tutti i religiosi, le religiose, le persone consacrate, che abbiamo ricordato venerdì scorso, nella "Giornata Mondiale della Vita Consacrata".

"Cari fratelli e sorelle, preghiamo perché attraverso uno sforzo costante a favore della vita e dell'istituto familiare, le nostre comunità siano luoghi di comunione e di speranza dove si rinnova, pur tra tante difficoltà, il grande "sì" all'amore autentico e alla realtà dell'uomo e della famiglia secondo il progetto originario di Dio. Chiediamo al Signore, per intercessione di Maria Santissima, che cresca il rispetto per la sacralità della vita, si prenda sempre più coscienza delle vere esigenze familiari, e - ha concluso - aumenti il numero di quanti contribuiscono a realizzare nel mondo la civiltà dell'amore". (vaticano)

## IN UN TELEGRAMMA ALL'ARCIVESCOVO DI CATANIA IL CORDOGLIO DI BENEDETTO XVI PER LA MORTE DI FILIPPO RACITI E LA CONDANNA DELLA VIOLENZA NEL MONDO DEL CALCIO

ROMA- Spirituale vicinanza ai familiari e colleghi di Filippo Raciti e la ferma condanna alla violenza che "macchia il mondo del calcio". Tramite il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone, Benedetto XVI ha inviato oggi all'Arcivescovo di Catania un telegramma di cordoglio per la morte dell'Ispettore Filippo Raciti, ucciso venerdì scorso durante gli scontri seguiti alla partita Catania-Palermo. Informato della "tragica uccisione", il Papa si è detto vicino ai familiari, ai colleghi e a tutte le forze dell'ordine impegnate al mantenimento della sicurezza dei cittadini. Dopo aver ribadito la "ferma condanna per ogni gesto di violenza che macchia il mondo del calcio", il Santo Padre "ne esorta i protagonisti a promuovere con maggior determinazione il rispetto della legalità favorendo la lealtà, la solidarietà e la sana competitività". Con tali voti, il Pontefice "eleva fervide preghiere di suffragio per il fedele servitore dello stato e mentre invoca la consolazione celeste su familiari, colleghi e su quanti sono colpiti da così drammatico lutto, invia una confortatrice benedizione apostolica estensibile ai presenti al rito esequiale".

